

LA RISATA NELLA FILOSOFIA

FILOSOFIA ZEN

in Giappone si tramanda la storia di **Hotei, il Budda che ride**.

E' l'unico delle sette Divinità della Fortuna giapponesi a essere probabilmente ispirato a una persona realmente esistita ed è il più conosciuto al di fuori del Giappone. Porta una sacca nelle spalle (dalla quale prende il nome) che non si svuota mai e con la quale nutre i poveri e i bisognosi.

Il suo **insegnamento si riassumeva tutto nella risata**. Si spostava da un posto all'altro, da una piazza del mercato all'altra. Si metteva nel mezzo del mercato e iniziava a ridere: era il suo sermone. La sua risata era contagiosa, coinvolgente; era una vera risata. Lo stomaco gli pulsava, ballava al suono di quella risata. Si rotolava per terra, ridendo. La gente si raccoglieva, e poi si metteva a ridere e la risata si diffondeva, diventava un'onda che travolgeva l'intero villaggio: tutti ridevano.

La gente si aspettava sempre che Hotei passasse dal loro villaggio perché portava felicità e benedizioni incomparabili. Non pronunciava mai una sola parola. Lo interrogavi su Buddha e lui rideva; gli chiedevi dell'illuminazione e lui scoppiava a ridere, gli chiedevi qualcosa sulla verità e lui rideva.

Il suo unico **messaggio era la risata**.

Per il buddismo zen **quindici minuti di risate** equivalgono a **sei ore di meditazione**.

Un testo zen recita: **“Chi è maestro nell'arte di vivere distingue poco tra il suo lavoro e il suo tempo libero, tra la sua mente e il suo corpo, la sua educazione e la sua ricreazione, il suo amore e la sua religione. Persegue semplicemente la sua visione dell'eccellenza in qualunque cosa faccia, lasciando gli altri decidere se stia lavorando o giocando. Lui, pensa di fare entrambe le cose insieme”**.